

NEWS

Il forno, lo schermo e la prima fila

Come una maestra panettiera ha mandato in pensione le sue lavagne di gesso.

5 agosto 2026, Tobias Engl



Marlene Bauer guida la panetteria alla terza generazione e fino a poco tempo fa sopra il suo bancone erano appese le stesse lavagne di gesso dei tempi di suo nonno. Belle lavagne. Scrittura ricurva, riscritta ogni mattina. Il problema era solo uno: ciò che c'era scritto raramente restava vero a lungo.

Se il pane ai semi finiva alle nove, restava comunque in cima alla lavagna e i clienti lo chiedevano finché qualcuno non arrivava con la spugna. Gli snack di mezzogiorno comparivano solo quando una delle commesse si ricordava di scriverli. In certi giorni il negozio non vendeva i suoi pezzi migliori semplicemente perché nessuno sapeva che esistevano.

La svolta è arrivata senza clamore, con tre schermi sopra il bancone. Marlene era scettica, a dire il vero. Temeva che il negozio sarebbe sembrato un fast food a uno svincolo autostradale. Non è successo. Le lavagne hanno l'aspetto di sempre, la stessa scrittura ricurva, solo che ora cambiano da sole.

Oggi il menù si aggiorna da sé. Al mattino la colazione, dalle undici il banco caldo, al pomeriggio le torte, tutto all'ora giusta, senza che nessuno cancelli nulla. Se il pane ai semi è finito, sparisce dalla lavagna quando ScreenWay collega il display alla cassa. Ciò che non c'è più, non sta più in cima. E il cornetto alle mandorle, che prima si perdeva nel cestino, ora a mezzogiorno scorre come immagine sul grande schermo. Marlene dice che ne vende il doppio.

Nel frattempo gli schermi sono appesi anche nella seconda filiale sulla piazza del mercato. Marlene li cura entrambi da un tablet nell'ufficio sopra il laboratorio. Una promozione, impostata una volta, gira in entrambi i posti. Prima ci andava lei stessa in macchina, con una pila di cartelli plastificati sul sedile del passeggero.

Le lavagne di gesso le ha tenute. Una è appesa ora nell'angolo caffè, con la frase del giorno, scritta a mano, perché certe cose devono restare così. A tutto il resto pensa lo schermo. E la prima fila del mattino, dice Marlene, da allora scorre più veloce, perché nessuno chiede più qualcosa che è uscito dal forno da un pezzo ed è già finito.